LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Non è rincasato l'altra notte, ieri la moglie ha dato l'allarme

Rapito un industriale di Cuorgnè

E' contitolare di due fornaci per laterizi, di un'azienda di arredamento e di un negozio - In totale una trentina di dipendenti Non è ancora arrivata la richiesta di riscatto: «Ma — dicono i familiari — restano pochi dubbi» - Aveva trascorso la serata con amici - Alle due è giunto fino al cancello della sua villa: qui è stata ritrovata l'auto - Da quel momento è scomparso

L'industriale Mario Ceretto con la famiglia: è un esponente liberale, capolista di una formazione indipendente nel suo paese - La moglie, Maria Teresa - La figlia maggiore, Lucia, sorretta da un parente

Un industriale di Cuorgnè è scomparso dalla scorsa notte: con ogni probabilità, rapito. I banditi lo hanno atteso nell'ombra: quando è sceso dall'auto lo hanno aggredito, forse colpito. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito. La moglie si è insospettita all'alba, quando ha scoperto che non era rincasato. Ha dato l'allarme ai carabinieri. Per il momento non risulta che i rapitori si siano fatti vivi con qualche telefonata.

Si chiama Mario Ceretto, ha 46 anni. Sposato, con tre figlie, è contitolare di due fornaci per laterizi, di un'industria che produce materiali per l'arredamento e di un grosso negozio di articoli in plastica e gomma. In tutto circa 30 dipendenti. Dal '52 si interessa attivamente della politica locale, come esponente del partito liberale. Per le prossime elezioni amministrative si è presentato come capolista del gruppo «indipendenti cuorgnatesi».

La moglie, Maria Teresa Falletti, 44 anni, ricorda: «E' uscito giovedì sera verso le 22. Mi ha detto che sarebbe rincasato piuttosto tardi. Doveva incontrare alcuni amici, per discutere dei suoi impegni di politica e per lavoro. Mi sono accorta della sua scomparsa verso le 8 di mattina, quando stavo per accompagnare le figlie a scuola».

Mario Ceretto, dicono gli amici, si è fatto «tutto da solo». Il padre, Giuseppe che ha ora 79 anni e vive con il figlio in una lussuosa villa alla periferia del paese, in via Camposanto 4, aveva aperto un negozio di plastica e gomma una trentina di anni fa. L'attività si è ingrandita però con l'apporto determinante del figlio Mario. Il padre da alcuni anni si è ritirato dagli affari, Mario Ceretto si è interessato del settore edilizio, inserendosi come socio in alcune piccole aziende: due fornaci, una a Rivarolo, in strada Torino 56, l'altra a Castellamonte. Una quindicina di operai complessivamente. Ma attualmente — dicono i parenti — le due aziende attraversano un momento difficile, in relazione alla crisi edilizia.

Da un anno il Ceretto è anche contitolare dell'«Edilca - edilizia canavesana», un'azienda che produce materiali per l'arredamento. La famiglia ha però mantenuto e ampliato il vecchio negozio paterno, in via Torino 13, a poche decine di metri dalla piazza principale di Cuorgnè. E' un ampio locale, dove si vendono articoli sportivi e materiale di plastica e gomma. Sette anni fa si è iniziata la costruzione della villa ove ora abitano i Ceretto: la costruzione è circondata da un ampio parco, con piscina. «Una famiglia felice — dicono un po' tutti in paese — rispettata ed amata».

Mario Ceretto è uscito di casa giovedì sera alle 22. Venti minuti dopo ha raggiunto il «Bar Tavernettas», in via Michelangelo 2, all'angolo con via Torino. La titolare, Fernanda Volpini, ricorda che si è seduto ad un tavolo apparta- to: «C'erano altri due o tre signori. Hanno discusso fino a tardi. Poi è rimasto solo con un giovane». Era il geometra Gianni Berta, 28 anni, Salassa, via Chiaventone 18, che racconta: «Prima si è parlato di politica. Con noi c'erano altri amici, l'ingegner Beltramo e il dottor Seren Rosso, di Cuorgnè. Poi siamo rimasti solo noi due. Era quasi l'una. Siamo usciti poco dopo. Il locale stava chiudendo. Ci siamo attardati in strada, per quasi un'ora. Noi due soli. Il Ceretto mi ha parlato di alcuni suoi impegni di lavoro. Abbiamo chiacchierato un po', poi lui mi ha salutato, per rincasare».

Il geometra Berta ricorda che era- no quasi le due.

Dal «Bar Tavernettas» a via Camposanto 4 ci sono circa tre chilometri. Si attraversa la piazza principale, poi si sale verso l'esterno. Mario Ceretto deve avere raggiunto la sua abitazione verso le 2 e 10, al volante della «Citroën Ami 8» della moglie. Ha posteggiato la vettura un metro oltre il cancello bianco della villa. Non ha neppure avuto il tempo per richiudere la vettura. I carabinieri avanzano due ipotesi: i banditi lo hanno aggredito mentre scendeva, forse mentre era chino sulla serratura, oppure hanno affiancato la vettura con un'altra auto, bloccandola, e costringendo l'industriale a scendere.

In entrambi i casi probabilmente non ha potuto opporre resistenza: nessuno ha sentito gridare, invocare aiuto. Alcuni vicini hanno ricordato ieri di avere uditi il latrare di un cane di una villa vicina. «Erano le 2,20 circa», hanno precisato ai carabinieri. Da quel momento non si sa più nulla dell'industriale.

La moglie si è alzata verso le 7. «Ho scoperto le tre figlie, Luisa, anna e Lucia, di 10, 14 e 18 anni. Mi sono subito accorta che mio marito non era rincasato. Non mi sono allarmata, ho pensato avesse avuto degli impegni urgenti di lavoro. Certamente, mi sono detta, ha avvisato qualcuno». La donna è uscita con le tre ragazze, per portarle a scuola. La più piccina frequenta la quarta elementare, le altre due l'istituto per ragionieri.

I primi sospetti — ammette la donna — li ha avuti quando ha trovato la sua auto (sapeva che il marito l'aveva usata la sera prima), con le portiere aperte. Spiega: «Di solito chiude la vettura e lascia le chiavi sul tavolo, nell'ingresso. Questa volta non c'erano». Per non impressionare le tre ragazze ha preso dal garage l'altra vettura, quella dell'industriale, una Bmw, e con questa ha raggiunto la scuola. «Poi sono rincasata, ho fatto alcune telefonate agli amici. Il geometra Berta mi ha detto di avere lasciato mio marito verso le 2, pochi minuti prima che rincasasse. Allora ho avuto un presentimento. E sono andata dai carabinieri».

E' stato dato l'allarme. Mobile e carabinieri hanno iniziato le indagini. Mentre le ore passavano si è fatta sempre più consistente l'ipotesi del sequestro. Anche se Maria Teresa Falletti, la moglie, non vuol crederci: «Non può essere, non abbiamo mai fatto male a nessuno, perché ci hanno colpiti così duramente?»

I parenti si sono messi in contatto ieri pomeriggio con due legali: l'avvocato Alcide Dogliotti, di Torino e Roberto Cotellero di Cuorgnè. Dicono: «Per ora nessuna telefonata, quindi non possiamo confermare l'ipotesi del sequestro, anche se restano pochi dubbi. Le indagini di polizia e carabinieri sono in questo senso. Le condizioni del Ceretto, sotto l'aspetto economico-finanziario, escludono particolari elementi di ricchezza. Mario Ceretto è un piccolo industriale, a livello locale. Non dimentichiamoci che è socio e contitolare nella misura del 20 per cento delle due fornaci. Per quanto riguarda l'azienda di Cuorgnè, la Edilca, si tratta di un'iniziativa recentissima, iniziata circa un anno fa, e ancora in fase organizzativa e di sviluppo».

Ezio Mascarino
Nicola Carruozzo

Sorpreso dalla Squadra mobile in una pensione a Milano

Gravi indizi pesano su un giovane fermato per il sequestro della "donna-manager,,

L'inchiesta della polizia sul caso di Emilia Bosco (per cui fu pagato un riscatto di 280 milioni) punta in una direzione precisa - Il sospettato avrebbe sperperato grosse somme al casinò

Una svolta nelle indagini sul rapimento di Emilia Bosco, la titolare della Stalca di La Loggia sequestrata il 16 aprile da un commando di banditi nel garage di casa e liberata il 24 dopo che i familiari avevano versato 280 milioni: la polizia ha fermato ieri un giovane su cui pesano gravi indizi, ora è in carcere in attesa d'essere interrogato dalla magistratura.

Si chiama Filippo Cinquemani, 26 anni, nato a Palermo e residente a Torino in via Mottarone 13. Gli agenti della Criminalpol e della Mobile diretti dal vicequestore Montesano e dai funzionari Fersini e Baranello lo hanno sorpreso l'altra mattina in una pensione di Milano in cui alloggiava da qualche tempo. Il fermo del Cinquemani è il primo risultato della rete di controlli stesa, all'indomani del rilascio della signora Bosco, da polizia e carabinieri. A lui si sarebbe arrivati attraverso centinaia di minuziosi controlli nei confronti di sbandati e pregiudicati. Il Cinquemani, infatti, era già stato arrestato per porto abusivo d'una rivoltella.

Nelle ultime settimane gli investigatori lo avevano notato bighellonare in parecchi bar della zona di Carignano: un volto nuovo che (per ragioni ancora non precisate, dato lo stretto riserbo che avvolge questo fermo) ha suscitato sospetti. Ed altri sospetti ha suscitato la vita notturna del Cinquemani che si svolgeva quasi esclusivamente nelle sale del casinò di Saint Vincent. «Con una perseveranza degna di miglior fortuna — ha detto qualcuno — visto che perdeva regolarmente».

Ma, dopo ogni perdita, Filippo Cinquemani era di nuovo al tavolo verde con un altro mazzetto di banconote. Così ha trascorso le sue ultime ore di libertà prima del fermo. Gli agenti lo hanno seguito l'altra sera dal casinò sino a Milano dietro autorizzazione del magistrato che dirige le indagini sul rapimento di Emilia Bosco. Quando è stato bloccato Cinquemani ha negato ogni addebito ed uguale atteggiamento ha tenuto per tutto ieri durante gli interrogatori. Ma non ha spiegato come guadagnasse il denaro che perdeva al tavolo verde.

Filippo Cinquemani fermato per il ratto di Emilia Bosco

E' probabile che nei prossimi giorni polizia e magistratura organizzino un confronto fra il giovane e la signora Bosco per vedere se la donna riconoscerà in lui uno dei carcerieri che l'hanno tenuta sequestrata ed incappucciata al buio per una settimana prima di abbandonarla drogata nei pressi di Villastellone. Il giorno in cui fu ritrovata la signora Bosco disse: «Dalla mia prigione sentivo odore di stalla e nitriti». Pare certo, fra l'altro, che Filippo Cinquemani negli ultimi tempi avesse comprato una cascina. Si sta tentando di appurare dove e quando.

Auto pirata uccide una madre di 4 figli

A Vinovo - La donna, 47 anni, rincasava dal lavoro in bici

La proprietaria di un bar, madre di quattro figli, è stata uccisa da un automobilista «pirata» mentre rientrava nella propria abitazione. L'incidente è accaduto giovedì sera a Vinovo in via Stupinigi angolo piazza Rey. Giulia Pession in Previale, 47 anni, nata a Ceresole d'Alba, che gestiva un bar nella stessa via, era appena uscita dal locale per andare a cena. Per il breve tragitto si serviva, come sempre, di una bicicletta. E' stata travolta alle spalle da un'auto che viaggiava a notevole velocità. Nessuno ha assistito all'incidente. Soltanto qualche minuto più tardi un passante ha visto la donna a terra in un lago di sangue.

Con un'ambulanza Giulia Previale è stata trasferita alle Molinette, ma quando è giunta al pronto soccorso era già morta. I carabinieri di Nichelino ed i vigili urbani di Vinovo stanno indagando per identificare il responsabile dell'incidente.

★ Armando Blesso, 34 anni, via La Thuile 74, è morto alle Molinette per fratture al cranio e al costato. Mercoledì sera, sulla sua 500, proveniente da Grugliasco e diretto a Rivalta, attraversando la frazione Tetti Nelrotti di Rivoli, ha sbandato in curva e si è schiantato contro l'Alfasud di Donato Solinando, 33 anni, che è rimasto illeso.

★ Caduto dal balcone del primo piano della sua casa di campagna a Feisoglio (Cuneo), Giovanni Bertolino, di 64 anni, abitante in via Oxilia 48, ha riportato la frattura della volta cranica e del bacino. E' gravissimo alle Molinette.

★ In corso Orbassano angolo piazza Omero, Aldo De Negri, 45 anni, via Di Nanni 71, si è scontrato, in ciclomotore, con la 1300 di Carmine Rosa, via Bandolo 31. Ha riportato un trauma cranico, una contusione addominale e la frattura del braccio destro; è al Maurizianio con prognosi riservata.

Ferroviere muore fra i respingenti

Al deposito locomotive

Al deposito locomotive di via Chisola 28, ieri, un manovratore delle Ferrovie dello Stato ha perso la vita in un infortunio sul lavoro: si chiamava Ezio Morana, aveva 31 anni, abitava in via Cervino 64/C, presso la famiglia Varetto.

E' accaduto poco dopo le 18,30 mentre stava agganciando due automotrici. Sembra che un attimo di incertezza gli sia stato fatale: è rimasto schiacciato fra i respingenti. Un urlo ha richiamato l'attenzione del macchinista e dei compagni di lavoro.

Nonostante avesse riportato lo schiacciamento del torace il manovratore dava ancora deboli segni di vita e i compagni hanno cercato di rianimarlo, in attesa dell'arrivo di un'ambulanza, che lo ha portato alle molinette. Qui, Ezio Morana, è morto prima che i medici potessero intervenire. Sull'infortunio è stata aperta un'inchiesta.

★ Silvio Lupo, 25 anni, via Fabrizi 17, è grave alle Molinette per frattura della base cranica. Dipendente della ditta Bechis, di via Sansovino 243/30, mentre lavorava alla Michelin di corso Vercelli 546, è caduto da un terrazzo, compiendo un volo di quattro metri.

Come un giudice istruttore conduce la battaglia agli infortuni sul lavoro

L'esempio della fabbrica Fis di Collegno dove ora tutto è conforme alla legge Altro provvedimento: sequestrati carrelli elevatori "pericolosi" in tutta Italia

In epoca di criminalità dilagante, sia comune sia politica, i cosiddetti «omicidi bianchi», cioè gli infortuni sul lavoro, rischiano di passare in secondo piano sulle pagine della cronaca, o addirittura di essere dimenticati. E' sì potrebbe pensare che anche la magistratura, impegnata a colpire — quando può — i responsabili di quei crimini, dedichi minor tempo o impegno ai processi che riguardano la violazione delle norme antinfortunistiche.

Ma non è così. Lo dimostrano due recenti provvedimenti del giudice istruttore Mario Vaudano, il magistrato che ha fatto arrestare, il 5 aprile scorso, il dirigente della fabbrica di Collegno quasi completamente priva di mezzi antinfortunistici. Non sono passati due mesi, e molte cose, nello stabilimento dell'ing. Gianfranco Jaretti Sodano, sono cambiate. E' stato rifatto l'impianto elettrico, sono state revisionate tutte le macchine, eliminate le fonti di pericolo.

Adesso alla Fis il lavoro è ripreso: «l'officina meccanica — dice il magistrato — lavora a norma di legge, in condizioni assai migliori di parecchie altre fabbriche». Ma l'indagine del dr. Vaudano non si ferma qui: ha accertato che i vigili del fuoco e i funzionari dell'Azienda elettrica, negli anni passati, erano al corrente dei gravi rischi in cui si svolgeva il lavoro alla Fis, ma non si erano mai preoccupati di denunciare la situazione alla magistratura. Per questo il giudice ha incriminato i responsabili per "omessa denuncia".

Il secondo provvedimento riguarda l'ordine di sequestro, in tutta Italia, di un tipo di carrello elevatore costruito dalla s.n.c. Azzolini di Roncopascolo, perché privo dell'«adeguata ed idonea protezione del posto di guida». Può accadere infatti — com'è accaduto — che la merce sollevata dal carrello precipiti e travolga l'operaio addetto alla guida, mentre c'è una precisa norma che prevede la protezione del manovratore. Non è la prima volta che il dottor Vaudano dispone il sequestro di una macchina "pericolosa". Mesi fa fece fermare su tutto il territorio nazionale un tipo di gru, privo di un particolare dispositivo di sicurezza. L'ordinanza stabilisce che i carrelli "pericolosi" possano tornare al lavoro solo quando sarà loro applicata la protezione al posto di guida. La lotta agli «omicidi bianchi» si fa anche così.

s. ro.

Manifestano i bimbi per aule e palestre

L'Università affronta la ristrutturazione degli istituti

Trecento persone, di cui 200 bambini, hanno manifestato ieri sotto la pioggia nell'area dell'ex Tulipano in corso Racconigi angolo via Bardonecchia. I ragazzi avevano cartelli che riassumevano le loro istanze: aule, palestre, attrezzature sportive. Hanno parlato, sollecitando l'intervento delle autorità, alcuni rappresentanti di quartiere e dei consigli di istituto.

★ Il consiglio di amministrazione dell'Università ha iniziato ieri l'esame del documento riguardante la ristrutturazione degli istituti: da 200 verranno ridotti a una cinquantina. Le innovazioni sono essenzialmente due: la prima più immediata, in applicazione dal prossimo novembre, riguarda la nomina dei direttori: verranno eletti e non più designati dai consigli di facoltà.

La seconda, più complessa, richiederà forse anni per essere totalmente realizzata. Si tratta di raggruppare gli istituti, in modo da eliminare i doppioni di attrezzature.

ECHI DI CRONACA

Tappezzerie System
Prezzi netti alla luce del sole! vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, telefono 331.165.

A sole L. 9500
American jeans originali
5 tasche, tessuto Denim cotone 100% solo da Migliardi, via Garibaldi e

Centro convenienza mobili
Sposi offresi speciale camera mod. Arcobaleno, soggiorno moderno componibile L. 1.200.000 e altre composizioni. C. Vercelli 76, tel. 272.831

Copisteria Palestro 1 e 2
Fotocopie Rank Xerox fino a formato 43,5 x 33. Sede: corso Palestro 13, telef. 511.733; filiale: via Juvarra 10, telef. 317.890.

Arredamento da bagno
Box doccia, specchi, accessori cristallo e legno, da L. 60.000 direttamente in fabbrica, preventivi gratuiti e posa in opera, vendite rateali. Dealco, via Cernaia 26 (zona Barca), Torino - Tel. 248.479 ore 8-12, 14-19 sabato compreso.

I prezzi aumentano! Noi li ribassiamo!
Soggiorni moderni L. 380.000, camere letto L. 360.000, salotti con divano letto L. 240.000, cucine componibili L. 250.000, televisori 12 pollici L. 80.000, 24 pollici L. 100.000, lavatrice 5 kg. L. 90.000, cucina 4 fuochi L. 47.000, frigo 165 lt. lire 70.000, frigo doppia porta L. 100.000. Magazzini ELLE-PI, via Bernardino Luini 65, ang. via Ponderano, Torino.

35 % di sconto condizionatori d'aria
e antifurti. Soc. F.R.E.D.O. - via B. Luini 52, tel. 290.018 - 290.882.

TV tecnico TV Tel. 472.510
Antenne svizzere 488.289
Servizio rapido, accurato tutti giorni compresi festivi 8-22.

TV da riparare? Telecnico 728.891-763.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni 8-22.

TV soccorso TV telef. 758.968, 267.046
Subito a casa vostra ripariamo tv di qualsiasi marca. Orario 8-22.

24 rate autocarri - Pelligra
nuovi e usati pronti subito da: F.lli Pelligra s.n.c. Collegno (To), Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefoni 725.864, 721.749.

TV da riparare? Telecolor 774.900 - 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario: 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicativi e curativi con i migliori preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - stitea - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. Corc dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Vulvera), telefono 18.02.72. Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 79.08.80.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefon. 872.270, 872.271.

Castello di Montiglio
(PROV. DI ASTI)
OGGI
VENDITA ALL'ASTA
(ORE 16)
MOBILI E DIPINTI DI VARIE EPOCHE - ARAZZI - TAPPETI - CERAMICHE - ARGENTERIA
Domani 25 maggio (ore 16) ULTIMA VENDITA all'ASTA

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano in metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una sovrastruttura commerciale e voi compraie direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi e molle da L. 15.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o stoffa o nappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo noce opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: favolosa stufa cinese o paraluce moderno. Vasto assortimento di armadioni, cameretie, soggiorni e letti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo ed cambiali. Via Cumiana 24 (p.za Rivoli, tel. 758.313, 758.221.

Centro marmitte auto
E' nata una nuova specializzazione al servizio dell'automobilista. In Vostra presenza applicazioni, riparazioni marmitte. Lavori eseguiti velocemente. Ricambi originali od omologati. Controlli inquinamento e rumorosità. BATTI, via Lancia 9, tel. 372.401.

Impianti gas auto: 110.000
offerta speciale fino al 20 giugno. Garanzia scritta 5 mesi. Assistenza e ricambi consultare Pagine gialle cat. 3ª liquidi SEGAR Torino Officine, corso Regina Margherita 280, tel. 760.890; piazza Bengasi 25, tel. 667.118; corso Emilia 22, tel. 27.440.

Montefibre e consiglio regionale

Il consiglio regionale, scaduto il 30 aprile scorso, è stato convocato ugualmente per martedì prossimo alle ore 10 per discutere la grave situazione di Vercelli, Pallanza, Ivrea e Spinetta Marengo dopo la decisione della Montedison di cedere gli stabilimenti.

La richiesta di convocazione è venuta dal gruppo comunista e tutti i capigruppo si sono dichiarati d'accordo esprimendo «anche sulla base degli ordini del giorno già approvati dall'assemblea, una preoccupazione per la caduta dei livelli di occupazione e per il mancato sviluppo delle attività produttive che la decisione della Montedison comporta».

La riunione avrà carattere informale e sarà estesa anche ai rappresentanti degli Enti locali interessati.

TENDE PER SOLE
nel più ricco assortimento e ai migliori prezzi di Torino alla
ELTEX
p.zza E. Filiberto, 4
tel. 515.271
Torino
NON SI VENDE ASSOLUTAMENTE A PRIVATI

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
Collegio Internazionale maschile con Sezione Italiana legalmente riconosciuta
SCUOLA MEDIA
(triennale)
LICEO
di soli quattro anni
La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento quadriennale dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.
Studi seri in ambiente sano e sereno. Pratica intensiva delle lingue più importanti durante l'anno scolastico (ottobre-giugno) e nei corsi estivi (luglio-agosto).
Per informazioni: Direzione Istituto Montana, CH 6316 Zugerberg oppure: dr. MOSER, 00124 Roma, Casalpalocco 102, tel. (06) 60.90.741.

TELEFAR
IL VERO "MARKET" TV IN VIA NIZZA 97 - TEL. 651.557
Vastissima gamma di modelli sia in bianco-nero che a colori 9" - 10" - 11" - 12" - 15" - 17" - 20" - 21" - 24" - 26" col. - 27" col.
PERMUTE DEL VECCHIO TV
Valutiamo L. 40.000 il vecchio TV
Per il cambio con un nuovo TV 24" Elettronico + OE LUXE -
Valutiamo L. 100.000 il vecchio TV
Per il cambio con 1 TV Color 27"
TV Portatili LUCE E BATTERIA da L. 79.800
TV 20" VISIONE DIRETTA da L. 89.800
TV 24" VISIONE DIRETTA ELETTRONICO CON TASTIERA A PULSANTI PER TV ESTERE da L. 109.000
TV 24" SCHERMO NERO PULSANTIERA ELETTRONICA TV ESTERE da L. 119.000
TV 26" COLOR 110° da L. 389.000
RATE DA L. 10.000 MENSILI

da Perruquet
nei suoi negozi specializzati
via S. Tomaso, 9
via N. Fabrizi, 26
via Vibò, 44
qualità e risparmio
uova
freschissime - cat. A - da Lit. 30 cad.
burro
«Perruquet» a Lit. 195 hg

SOCIETA' IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE operante nel SETTORE COSMETICI
cerca RAPPRESENTANTI ed ISPETTORI per tutta Italia
ai quali affidare la responsabilità delle zone assegnate.
Richiedesi: esperienza di organizzazione di vendita; auto propria; giovani dinamici età compresa tra i 22-52 anni. Offresi: inserimento in una azienda giovane e lanciatissima in via di forte sviluppo; trattamento economico di sicuro interesse; spese viaggio; ampie possibilità di carriera. Inviare con urgenza curriculum dettagliato a: Publikompass 17 - 10100 Torino. Si garantisce la massima riservatezza e una risposta a tutti entro 30 gg.

CORRADO A TORINO

Il professor Gino Lùpica Preside della Scuola Media Maffei con Corrado alla premiazione dell'anno scorso. Lo spettacolo col Piccolo Coro del Maffei sarà presentato da Corrado all'Alfieri il 24 e 25 maggio alle 15,30.
Biglietti in segreteria, corso Regina Margherita 304 - Tel. 772.986